

Mariuccia in rosso con le foto in borsa sfida l'Alzheimer

Il film sulla malattia e una Festa a settembre come un'opera corale tra musica, arte e cucina

di **Michele Farina**

Finite le riprese ha sorpreso tutti: «Ci vediamo a settembre». Affermazione straordinaria, per chi fatica a ricordare che giorno è oggi. Mariuccia Comandini, quasi 80 anni, sarà protagonista dell'Alzheimer Fest che si celebra dall'1 al 3 settembre a Gavirate, sul lago di Varese. Vive alla Focris, una casa di riposo di Saronno. Ama indossare un tailleur rosso ed essere corteggiata («ho tanti spasimanti»), parla spesso di *Pretty Woman* e porta con sé una borsetta di vecchie foto. L'idea di girare un film l'è piaciuta un sacco. «Chissà come sarà contento mio figlio». All'inizio non era scontato: ce la farà? È arrivata sul set all'ora in cui di solito va a letto. Per lei che a camminare non è un fulmine, il carrello è servito da deambulatore, sulle note di sottofondo di una canzone perfetta per la situazione: «Il mio corpo che cambia» dei Litfiba. La cosa che l'ha più sorpresa al supermercato: quando le hanno comunicato il prezzo delle Golia. «Sono diventate così care?». La sua pillola di saggezza preferita: «L'amore fa fare i salti, ma la fame li fa fare più alti».

«Il sogno di Mariuccia»,



Gavirate (Varese) Dall'1 al 3 settembre

cortometraggio per la regia di Marco Toscani, è un assaggio di Alzheimer Fest. Un'opera corale. Vi hanno preso parte, da Napoli all'Alto Adige, decine di persone che vivono con la demenza e loro familiari, artisti come la Banda Osiris, Clet e Paolo Hendel, medici, cuochi, scrittori e ragazzi con qualche «disturbo del comportamento», giovani musicisti e persino un cane, l'ineffabile Margot. L'idea del film — e del Fest — è semplice e scandalosa insieme: l'Alzheimer spegne molte lampadine ma non la vita. Toglie parecchio, ma non tutto. E non subito. L'ha ben compreso Maurizio Cattelan, l'artista italiano più gettonato al mondo, che ha donato le sue immagini per dare un volto, un colore alla festa: «La signora degli orologi», «Il banchetto dei bacati».

Siamo tutti un po' bacati. A Gavirate a settembre ci saranno persino i banchetti da seta per una *pet therapy* d'altri tempi. Spazio e tempo per musica, arte, teatro, cucina e sano ozio. Il coro un po' smemorato delle Voci d'argento e «la follia» della Banda Osiris, la mostra di autoritratti «Selfie senza Self» e le lezioni di sport degli olimpionici australiani (che si allenano lì vicino), il teatro messo in scena dai familiari, il cinema, il ballo, i giochi di una volta per anziani e bambini... Ci



Su Corriere.it

Guarda «Il sogno di Mariuccia», il cortometraggio diretto da Marco Toscani a cui hanno preso parte persone da tutta Italia che vivono con la demenza

saranno amici scrittori che parleranno dell'opera di Daniele Del Giudice, «prigioniero» della malattia. Ci saranno performance collettive, un mandala gigante da completare, la partita Spagna-Italia da seguire con fantasia e una squadra di esperti per fare il punto sulla ricerca per sconfiggere le demenze. Programma fitto (consultare il sito www.alzheimerfest.it) e atmosfera rilassata, come il Lido di Gavirate che fa da palcoscenico naturale. L'Alzheimer Fest è una mano tesa alle persone con demenza che non escono dalle loro quattro mu-



La signora degli orologi
Una delle opere di Maurizio Cattelan per l'Alzheimer Fest

ra (il 70% dei malati). E una signora scoppola a chi (istituzioni comprese) preferisce credere che per le persone con demenza (1,2 milioni in Italia, 3 milioni di familiari) «non ci sia niente da fare». Per il *Cor-*

riere della Sera, media partner, è una tappa di un percorso che ha lunghe ramificazioni (non solo nelle pagine del *Salute*). Associazioni di familiari come la Federazione Alzheimer Italia e Alzheimer Uniti

hanno dato sostegno all'iniziativa, come pure il ministero della Salute. Per la classe medica parla Marco Trabucchi, presidente Aip (Associazione italiana di psicogeriatrica) partner scientifico dell'evento: «Coloro che pensano, amano e soffrono attorno alle persone affette da disturbi della cognitivtà si ritroveranno in un'atmosfera dominata dalla gioia dello stare insieme. Ciascuna competenza si mescolerà con le altre, nel rispetto di saperi e conoscenze che ritengono di migliorarsi se si integrano e si contaminano».

Nell'attesa di contaminarsi, Mariuccia Comandini è tornata nell'ambiente protetto della Focris di Saronno. Lei che, terminate le riprese, si è alzata la mattina con il piglio dell'amata *Pretty Woman*: «Andiamo a girare». Sul set di Gavirate, Mariuccia ha fatto amicizia con una signora del posto e si sono date appuntamento per settembre. Elda adora il ballo, il marito non ci sta. La malattia della moglie lo imbarazza, lo paralizza. Ma la sera, sul set, lui ha preso per mano Elda e insieme hanno ballato. Anche questo piccolo miracolo è Alzheimer Fest.

mfarina@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

Corso di laurea in teatro per disabili

Un corso di laurea in teatro per disabili. Il palcoscenico e la recitazione per curare malattie mentali. Ideatore del progetto, che sarà presentato oggi a Palazzo Madama davanti al presidente del Senato Pietro Grasso, è il regista Dario D'Ambrosi, che da trent'anni con il Teatro Patologico, a Roma, studia nuove tecniche emozionali «per affrontare, risolvere e minimizzare il mostro della malattia mentale». Dopo la sperimentazione, avviata in collaborazione con l'Università Tor Vergata e il Miur, il corso di laurea sarà allargato a tutti gli atenei interessati ad applicare la «teatro terapia». A due anni dall'avvio, i dati scientifici sono «straordinariamente incoraggianti. Per questo — dice D'Ambrosi — abbiamo deciso di allargare la sperimentazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SISTEMA COSMETICO DI DERIVAZIONE NATURALE IN SIMBIOSI CON LA TUA PELLE

Hino[®]
natural skincare

800-127905

Numero verde gratuito
Lun-Ven 9-13 / 14-18

Rivenditori:



hinoskincare.com